



# La congiuntura manifatturiera in provincia di Pisa

Consuntivo II trimestre 2015 – aspettative III trimestre 2015

**Pisa, 9 ottobre 2015.** Nel secondo trimestre dell'anno la crescita del commercio e della produzione mondiale rimangono insoddisfacenti. Il rallentamento, pur generalizzato, risulta particolarmente rilevante nelle economie emergenti a causa della fase di transizione che sta attraversando la Cina.

La dinamica della domanda globale – approssimata dall'andamento del commercio mondiale – segna infatti nel periodo aprile-giugno il peggior risultato da cinque anni a questa parte (+1,1%).

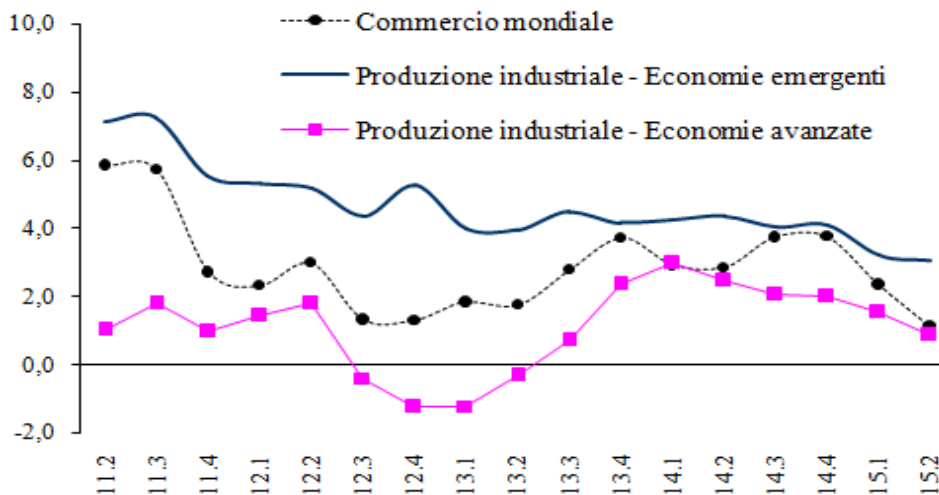
Per tutta risposta la produzione industriale, che oltre al manifatturiero incorpora l'estrattivo e l'energetico, segna un +0,9% per le economie avanzate ed un +3,1% per quelle in via di sviluppo. Si tratta di variazioni più contenute rispetto al periodo pre-crisi, frutto del forte rallentamento dell'Asia sia tra gli emergenti, come appunto la Cina, ma anche tra i più sviluppati come il Giappone. Tra i Paesi avanzati, oltre al Giappone, da segnalare il rallentamento degli Usa e la scarsa vivacità dell'Area Euro, nonostante il deprezzamento del cambio.

*Il quadro generale*

**Industria**

## Commercio internazionale e produzione industriale

Var. % tendenziali



Fonte: elaborazioni su dati CPB

Scendendo nell'area Euro, e soffermandosi alla sola produzione manifatturiera, anche il secondo trimestre dell'anno non si dimostra particolarmente brillante segnando un modesto +1,7% tendenziale. L'Italia, grazie all'auto, torna in positivo registrando però un +1,4%. Tale risultato, tuttavia, risulta migliore non solo rispetto alla Germania (+1,3%) ma anche rispetto alla Francia (+1,2%): un evento che non si verificava da oltre dieci anni.

**Informazioni e chiarimenti**

[studi@pi.camcom.it](mailto:studi@pi.camcom.it)  
tel. 050-512.294

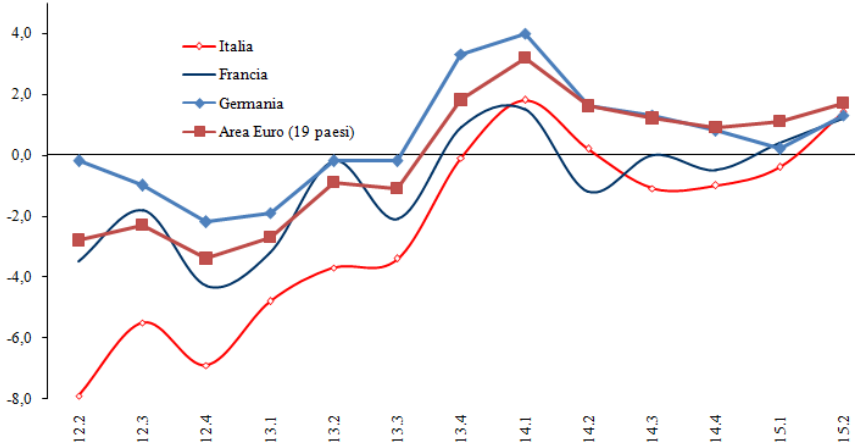
**Redazione**

Alberto Susini



### Andamento trimestrale della produzione manifatturiera

Var. % tendenziali

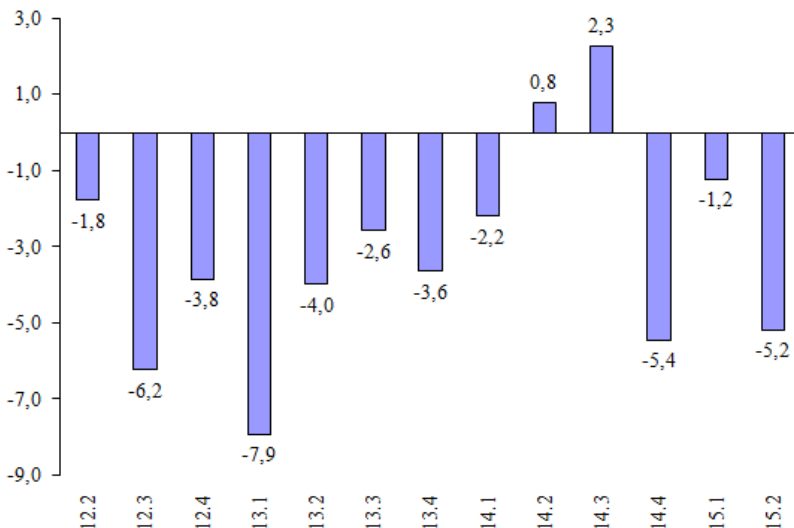


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Se l'Italia avanza, l'indagine condotta presso le unità locali manifatturiere pisane con oltre 10 addetti segnala invece una pesante, quanto poco attesa, flessione produttiva (-5,2%). Se infatti le attese imprenditoriali relative al secondo trimestre dell'anno sembravano preludere ad un miglioramento, il dato effettivo è stato una vera e propria doccia gelata. Negativa è stata soprattutto la *performance* delle calzature e della elettrometalmeccanica così come quella dell'industria con oltre 50 addetti.

### Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in provincia di Pisa

Var. % tendenziali



Se la produzione cala, aumenta invece il fatturato che, nel secondo quarto del 2015, segna un +2,1% grazie soprattutto alle grandi unità dell'elettrometalmeccanica, mentre cuoio e calzature perdono terreno.

A smorzare gli entusiasmi sull'andamento del fatturato viene però la crescita dei prezzi praticati dalle industrie pisane che nel periodo aprile-giugno, segnalano un +2,0% rispetto all'anno precedente. In altre parole, la



crescita del giro d'affari sembra influenzata, almeno in parte, dall'aumento dei listini.

Il secondo trimestre segnala una crescita occupazionale del 2,3% grazie alla piccola industria che, con tutta probabilità, ha sfruttato più di altre realtà gli incentivi fiscali destinati alla stabilizzazione dei posti di lavoro.

Ancora una flessione, tra gli indicatori di domanda, per gli ordinativi totali (-1,0%) con quelli provenienti dall'estero che, dopo tre trimestri, tornano in terreno negativo (-1,3%).

Si tratta di segnali, quelli finora presentati, che mettono in luce come la ripresa in atto a livello nazionale sia ancora molto fragile e non diffusa uniformemente sul territorio nazionale a causa degli sfasamenti ciclici dei diversi settori.

### La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa

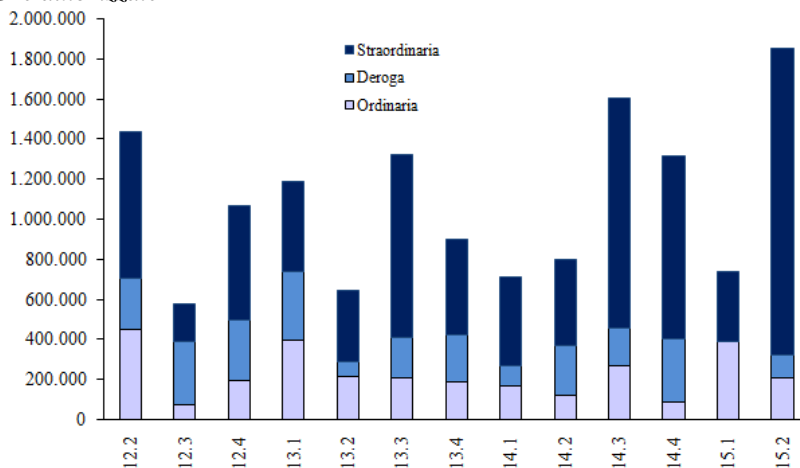
Var. % tendenziali

Indicatori	2014				media	2015	
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim
Produzione	-2,2	0,8	2,3	-5,4	-1,1	-1,2	-5,2
Fatturato	-0,9	-1,0	-2,3	-2,5	-1,7	-1,0	2,1
di cui estero	-0,5	4,2	-0,7	1,7	1,2	1,6	-0,9
Ordini totali	-0,8	-1,9	-3,2	-5,1	-2,7	-0,8	-1,0
di cui esteri	-0,3	-	0,5	0,7	0,3	0,7	-1,3
Prezzi alla produzione	-0,5	-0,3	-0,7	-0,3	-0,5	0,6	2,0
Occupati	-0,1	-0,4	-0,5	-0,3	-0,3	1,1	2,3

Sul fronte della cassa integrazione autorizzata al manifatturiero pisano, il secondo trimestre segna un vero e proprio boom, toccando il valore più alto degli ultimi dieci anni: 1,8 milioni di ore. Scendendo però nel dettaglio, il risultato è determinato quasi completamente dalla componente straordinaria che, nel periodo aprile-giugno, supera il milione e mezzo di ore a causa della forte crescita dei mezzi di trasporto. L'incidenza della cassa in deroga e straordinaria, le componenti più critiche della CIG, sfiorano l'89% delle ore autorizzate.

### Cassa Integrazione Guadagni nel settore Manifatturiero in provincia di Pisa

Ore autorizzate



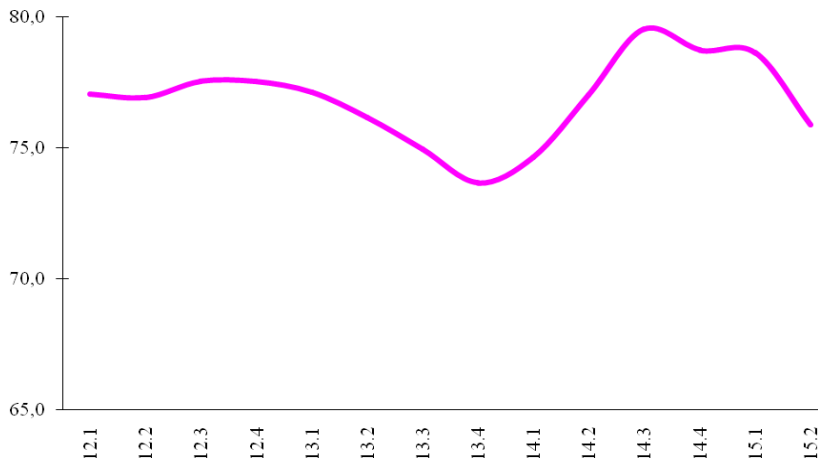
Fonte: elaborazioni su dati INPS



Torna a scendere, dopo alcuni trimestri di stabilità, il grado di utilizzo della capacità produttiva installata. Si tratta, anche in questo caso, di un segnale negativo perché contribuisce a frenare gli investimenti e, di conseguenza, a rallentare l'introduzione di tecnologie più avanzate nelle imprese. I giorni di produzione assicurata alla fine del secondo trimestre arrivano a quota 77.

### Grado di utilizzo degli impianti in provincia di Pisa

% sul totale della capacità produttiva installata, media mobile a 4 termini



Considerando la dimensione aziendale, le difficoltà interessano tutte le tipologie con la piccola che, però, evidenzia maggiori problemi. La **piccola industria (da 10 a 49 addetti)** perde sia sul fronte produttivo (-4,5%) che sul fatturato (-3,1%) ed anche gli ordinativi lasciano sul terreno il 3%. Migliore, invece, la dinamica della domanda proveniente dai mercati esteri che perde appena il -1,2%. L'occupazione della piccola realtà industriale sembra sfruttare più di altre categorie gli stimoli offerti dagli incentivi fiscali e normativi (+4,1%).

Le **unità produttive di maggiori dimensioni (oltre 49 addetti)**, a fronte di una caduta produttiva superiore alla media (-5,9%), segnano invece una decisa crescita del fatturato (+7,9%) connessa alla vendita di prodotti realizzati nei trimestri precedenti. Bene anche gli ordinativi (+1,6%) ed anche l'occupazione continua, seppur debolmente, a crescere.

### La dimensione aziendale

### La congiuntura manifatturiera in provincia di Pisa per dimensione d'azienda nel II trimestre 2015

Var. % tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordinativi		Occupazione
			:di cui estero	:di cui esteri	
Piccole (10-49 addetti)	-4,5	-3,1	-0,6	-3,0	4,1
Medio-grandi (oltre 49 addetti)	-5,9	7,9	-1,2	1,6	0,4

Tutti i settori, pur con diverse intensità, segnalano una contrazione della produzione. Il peggior risultato è segnato dalle **calzature** (-8,3%) seguito a ruota dalla **metalmecanica-mezzi di trasporto ed elettronica** che perde il 6,8%. Non bene, tra i settori di specializzazione, il **pelli-cuoio** (-5,4%) ed

### I settori

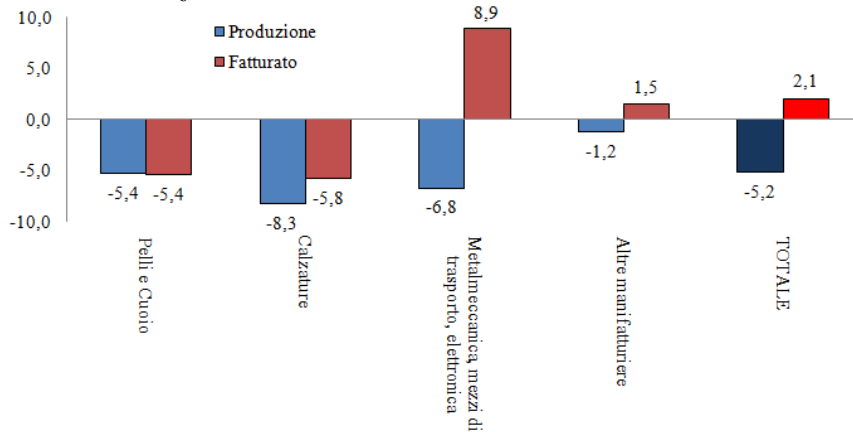


anche le **altre manifatture** (a Pisa, sono ricomprese nel comparto vetro, chimica-farmaceutica-gomma-plastica) arretrano di un -1,2%.

Per quanto concerne il fatturato, il +2,1% messo a segno dal manifatturiero a carattere industriale è frutto della **metalmeccanica-mezzi di trasporto ed elettronica** (+8,9%) e delle **Altre manifatture** (+1,5%) settori che, grazie a cicli produttivi più lunghi, registrano spesso sfasamenti rispetto all'andamento della produzione. Per contro i settori con cicli più brevi segnalano una quasi completa aderenza rispetto agli andamenti produttivi.

### Andamenti settoriale nel II trimestre 2015

Var. % tendenziale

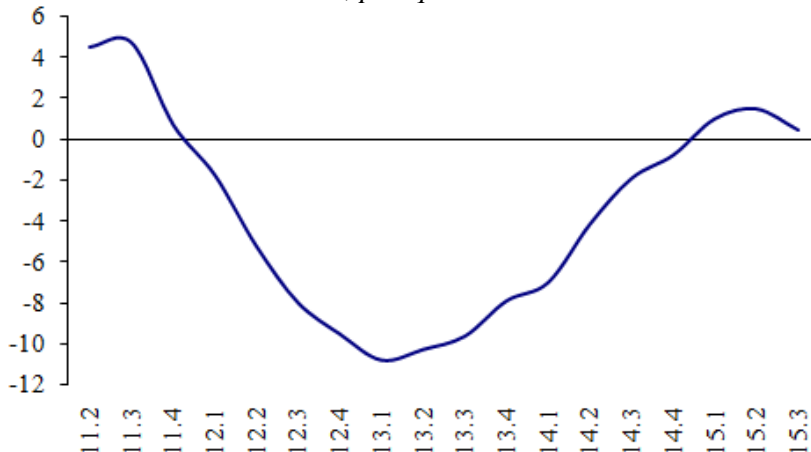


Dopo il picco toccato nella seconda metà dell'anno, le attese degli imprenditori del settore industriale per il periodo luglio-settembre, segnano una battuta d'arresto. Il clima di fiducia, misurato come media mobile di quattro sotto-indicatori relativi alle evoluzioni attese di occupazione, produzione, domanda interna ed estera, registra una flessione. Oltre alle prospettive occupazionali, anche quelle sulla domanda interna vedono i pessimisti superare gli ottimisti. Tra i sotto-indici, migliorano invece le attese sulla domanda estera mentre quelle sull'attività produttiva, pur ancora positive, segnano un deterioramento.

*Le aspettative per il  
III trimestre 2015*

### Il clima di fiducia del sistema manifatturiero pisano a carattere industriale

saldi aumenti-diminuzioni %, perequati con media mobile a 4 termini





#### **NOTA METODOLOGICA**

L'indagine congiunturale sul sistema manifatturiero, è effettuata trimestralmente su di un campione di 1.213 unità locali toscane con almeno 10 addetti di cui 141 localizzate in provincia di Pisa. L'indagine sul secondo trimestre 2015, realizzata tra il 3 luglio ed il 30 agosto 2015, ha interessato 130 unità locali della provincia di Pisa.

A partire dal primo trimestre 2015, dopo quella effettuata nel 2010, la rilevazione è stata sottoposta ad una profonda revisione che, a causa della contrazione del budget, ha portato ad una riduzione nel numero dei settori monitorati.

#### **GLOSSARIO**

*Variatione percentuale tendenziale*: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left( \frac{X_t}{X_{t-4}} - 1 \right) \times 100$$

Dove  $X$  rappresenta il valore della variabile (produzione, fatturato, ordinativi, ecc. del periodo) e  $t$  il periodo temporale di riferimento.